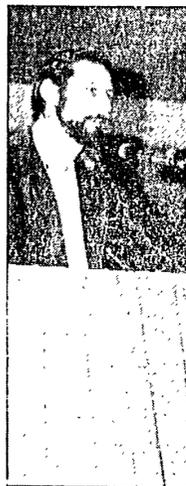


# ANZIANI E SOCIETÀ

## Pensioni da sanare: contadini

### «Vogliamo pagare di più per avere di più»

Intervista al vicepresidente Massimo Bellotti sulle proposte della Confcoltivatori



ROMA — Sono la categoria più chiacchierata, il cui deficit previdenziale scandalizza sempre i commentatori economici. Ma i coltivatori diretti sono anche — insieme a commercianti ed artigiani, in certi casi un po' di più — quelli che per legge non possono andare oltre un minimo di pensione, 257.000 lire al mese, che prescinde dagli anni di contributi versati. Nata per assisterli, la gestione non regge più. L'urto delle grandi trasformazioni che hanno spostato masse ingenti dalle campagne ai centri urbani. E neppure garantisce chi vorrebbe pagare di più, ma accedere ad una pensione dignitosa. La Confcoltivatori sulle pensioni ha aperto una vertenza con il governo e a giugno si terrà il congresso nazionale dell'Associazione pensionati di questa stessa organizzazione.

Due occasioni che rendono centrale un impegno che i coltivatori diretti nel loro complesso hanno messo nero su bianco un anno e mezzo fa, in un documento siglato insieme ai sindacati. — «Vogliamo a spiegare con Massimo Bellotti, vicepresidente della Confcoltivatori, e con Silvio Monteleone, presidente dell'Associazione pensionati, da dove si parte e dove si può arrivare con questa vertenza. L'azienda che viene mossa ai coltivatori diretti e di pagare poco: che ne pensate? — Nel 1983 — dice Monteleone — ogni coltivatore ha pagato 273 mila lire di contributi, quest'anno si pagheranno circa 300 mila lire. Si tratta di contributi indipendenti dal reddito e dalle dimensioni dell'impresa. Vi è anche una contribuzione rapportata al 30% del reddito agrario accertato, che vale per tutti i componenti la famiglia contadina. Il fatto centrale rimane però che si tratta di un sistema ingiusto, perché è indipendente dal reddito. — È evidente — aggiunge Bellotti — che questo non va: la categoria, anche quando ha un reddito alto e può contribuire per avere una maggiore pensione, non può. È costretta ad una pensione inferiore alle proprie possibilità. Si crea inoltre nella società un'immagine di evasione della categoria dagli obblighi contributivi, una taccia di assistenzialismo, che ormai nelle campagne è largamente rifiutata. — Quindi: pagare di più, in base al reddito, ma avendo la possibilità, come le altre categorie, di accedere a pensioni crescenti a seconda degli anni di lavoro prestato. Ma i deficit accumulati? — Nessun risanamento della gestione — rispondono Bellotti e Monteleone all'unisono — può prescindere da un consolidamento, non solo della situazione pregressa. Ma anche dei trattamenti in essere al momento di entrata in vigore della legge. Altrimenti la riforma partirebbe zoppa e in pochi anni ci ritroveremmo con gli stessi problemi. Espongono i cifre di questa permanente minaccia di crack: attualmente nel settore vi sono già 1.900.000 pensionati con 1.500.000 contributi, il rapporto è sfavorevole del contenente previdenziale. — Vogliamo, Bellotti, sintetizzare le vostre richieste al governo e al Parlamento? — Sì. Dico subito che il governo è in mora, perché si era impegnato a presentare

## Il PCI presenta una sua proposta di legge

La proposta di legge comunista è stata presentata alla Camera il 12 dicembre dello scorso anno. E composta di 16 articoli. Vediamone i punti principali. **CONTRIBUTI INDIVIDUALI** — A partire dall'entrata in vigore della nuova legge, per coltivatori diretti, coloni e mezzadri saranno istituite cinque fasce di reddito convenzionale, e coadiuvate dalle aziende vengono classificate in base al reddito agrario, con una retribuzione convenzionale espressa in giornate di lavoro. Il valore di queste retribuzioni è equiparato al reddito agrario. Il valore di queste retribuzioni, circa 34.000 lire al giorno. Ad ogni fascia corrisponde un'aliquota: si parte del 7,15% della prima e si arriva al 14,30% della quinta. Si è partiti dal reddito agrario per fissare, con un mezzo tecnico, un salario convenzionale. È evidente che, poiché l'appartenenza alla fascia è determinata attraverso auto-dichiarazioni, in realtà si arriverà ad una pensione retributiva regolare, con la possibilità di «salire di fascia» volendo raggiungere, con contributi maggiori, una pensione più alta. Questa possibilità è data a partire dal primo anno successivo alla richiesta e non negli ultimi due anni. **RETRIBUZIONE PENSIONABILE** — Fissato il salario convenzionale, la misura della pensione è, come per i lavoratori dipendenti, tale da far raggiungere al coltivatore l'80% della retribuzione dopo 40 anni di contributi. Attualmente sarebbe di circa 700

mila lire al mese. Dopo 35 anni, la misura è del 70%. Poiché nel corso della vita lavorativa il contadino può essere «passato di fascia» più volte, con una somma e una moltiplicazione si raggiungerà l'importo medio della retribuzione pensionabile. Comunque, la pensione non potrà essere inferiore agli attuali minimi INPS. I periodi di contribuzione precedente vengono rivalutati come appartenenti alla prima fascia e danno quindi luogo ad una pensione «integrata al minimo». **RICONGIUNZIONI E SUPPLEMENTI** — Si possono sommare i supplementi di pensione e si possono ricongiungere periodi di lavoro dipendenti. È l'articolo che consente senza eccessivi traumi il flusso dagli elenchi anagrafici braccianti, favoriti dal fatto che si prende per il salario convenzionale proprio la giornata del salario agrario. **ALIQUOTE E PAREGGIO** — Come per l'attuale fondo pensioni dei lavoratori dipendenti, le aliquote possono essere adeguate nel tempo per assicurare l'equilibrio finanziario della gestione (sentite le categorie maggiori). **RIANIMAMENTO DELLA GESTIONE** — Lo Stato assume a proprio carico il disavanzo patrimoniale della gestione coltivatori diretti, coloni e mezzadri; lo Stato assume a proprio carico l'onere delle pensioni liquidate anteriormente all'entrata in vigore della nuova legge. **NUOVA GESTIONE** — La proposta di legge fissa i criteri per la formazione dei comitati provinciali, nazionali e del comitato amministratore. La gestione, oggi denominata «speciale», cambia nome e diviene «gestione previdenziale». Sia nei comitati provinciali che in quello nazionale le organizzazioni dei coltivatori sono rappresentate, come membri, rispettivamente, dai coltivatori diretti, coloni e mezzadri, concedenti e imprenditori a titolo principale (che aggiungiamo) — la proposta di legge include all'articolo 2, consentendo loro l'iscrizione alla quinta fascia.

a cura di Nadia Tarantini

FASCE DI REDDITO AGRARIO	GIORNATE PER OGNI UNITÀ ATTIVA	ALIQUOTA CONTRIBUTIVA %
I Fascia — aziende con reddito fino a L. 1.000	156	7,15%
II Fascia — aziende con reddito da L. 1.001 fino a L. 2.000	195	8,90%
III Fascia — aziende con reddito da L. 2.001 fino a L. 3.000	230	10,60%
IV Fascia — aziende con reddito da L. 3.001 fino a L. 5.000	270	12,40%
V Fascia — aziende con reddito oltre L. 5.000	312	14,30%

Questa è la tabella che, nelle proposte di legge del PCI, serve per calcolare i contributi.

Sono la categoria che ha il peggior rapporto tra lavoratori attivi e pensionati. Il deficit della gestione: consolidarlo per arrivare all'equilibrio. La vertenza con il governo «obbligatorio» di 257.000 lire al mese

## Coldiretti e DC Si punta ancora sull'assistenza?

In un recente convegno la Confcoltivatori diretti ha presentato le linee di una proposta che l'onorevole Nino Cristofori (DC) ha ritenuto di fare propria, annunciando una prossima iniziativa legislativa del suo partito. **DEFICIT PATRIMONIALE** — Assunzione a carico dello Stato del deficit patrimoniale al momento dell'entrata in vigore della nuova legge. Assunzione a carico dello Stato anche delle pensioni liquidate con decorrenza anteriore. **CONTRIBUTI** — Una contribuzione del 7,15% calcolata su una retribuzione convenzionale, valida per tutti i coltivatori diretti, coloni e mezzadri. Solidarietà all'interno della categoria attraverso la contribuzione commisurata al reddito agrario. L'onere a carico delle imprese di montagna e delle zone svantaggiate deve essere dimezzato rispetto a quelle di pianura. Lo Stato deve pareggiare totalmente ogni anno l'esercizio. **MINIMI E TRATTAMENTI INTEGRATIVI** — È necessario garantire quanto meno il trattamento minimo equiparato a quello del fondo pensioni lavoratori dipendenti. Vanno previste forme assicurative di natura previdenziale, per la copertura del periodo superiore al trattamento minimo. Queste forme integrative devono tenere d'occhio l'ingresso e la permanenza di giovani in agricoltura. Coldiretti (e la DC) non pensano che il reddito agrario sia interamente retributivo, ma ritengono che la categoria avrà sempre bisogno di un sostegno assistenziale. Salvo, poi, prevedere quelle pensioni integrative volontarie che ognuno si pagherà per sé.

## Quando un'équipe medica è ideale per il recupero della speranza

Sulla costa luminosa del profondo sud italiano, un pensionato che si chiama «Ma non c'è». Molti sono i vecchi perché i giovani, per forza, per tradizione, per fatti loro, se ne andavano a cercare lavoro altrove. E poi molti che erano andati via da giovani tornavano perché lì, approfittando della riforma sanitaria, i vecchi si erano dati un sistema di assistenza su misura. Sapevano che con l'andare degli anni potevano restare schiantati dall'attacco cerebro-vascolare, trombosi o emorragia, infarto bianco o rosso che sia, loro lo chiamavano coccolone, e erano dati da fare. E avevano ragione, perché avevano imparato che malgrado la botta ci si poteva riprendere. Il segreto stava nella riabilitazione. La riabilitazione doveva cominciare subito nel reparto di terapia intensiva, sì, perché tutti venivano immediatamente ricoverati in ospedale. E si cominciava con il paziente ancora in stato di incoscienza o non in grado di collaborare, mettendolo nelle condizioni di impedirci che si verificassero contratture articolari o piaghe da decubito. La posizione letto era così costruita: l'arto superiore della parte opposta veniva posto su un cuscino scostato dal tronco, ruotato all'esterno, col polso allungato e la mano doveva tenere una palla sgonfia, il piede doveva spingere un pedrellino con la gamba destra ruotata leggermente all'interno. Il letto era rigido, le lenzuola senza grinze, e ogni ora c'era chi si curava di spostare il tronco in modo da modificare i punti d'appoggio. Naturalmente, quando necessario, c'è un bagno e un lavaggio accurato dopo ogni evacuazione. Tutto qui. Non appena le condizioni cliniche si erano stabilizzate, dopo dieci-quindici giorni in genere, il cervello lesi doveva passare al Centro di riabilitazione vero e proprio, dove l'aspettavano il medico fisiatra, il fisioterapista, il logopedista e l'audiologo. Il terapista occupazionale, lo psicologo, l'infermiere, che potevano essere benissimo donne e quasi sempre era meglio. Facevano le cose in grande. Non semplicemente avevano un gruppo di lavoro al completo che doveva agire in sintonia, cominciando con l'elaborare un programma riabilitativo comune fi-

nalizzato al raggiungimento di un preciso obiettivo a seconda dei casi. Se l'emiplegia era destra, era accompagnata da incapacità o da disturbi del linguaggio, che rendevano il quadro più drammatico, ma erano i casi in cui il recupero funzionale era più favorevole e di solito la fase riabilitativa più breve. Più difficili i casi in cui entravano in gioco i cervelli erano stati colpiti. Comunque il trattamento, oltre a quello medico che era assolutamente seguita, consisteva in esercizi diretti al recupero del movimento, del coordinamento, della forza muscolare e poi continuava con la riabilitazione dell'equilibrio, di una deambulazione corretta anche se difettosa, della possibilità di far da sé gli atti elementari della vita quotidiana. Importante era in ogni caso il supporto dello psicologo e del terapista occupazionale per il recupero psichico di questi malati. Erano tutti sottoposti a un'attività di servizio sociale, servendosi anche del volontariato, che spesso veniva offerto dagli stessi vecchi più fortunati. E c'era chi si occupava dell'aiuto domestico, chi li portava a spasso, magari sulla sedia a rotelle, chi organizzava giochi e spettacoli. Erano tutti sottoposti a quello che erano riusciti a fare, soprattutto perché in fondo non ci voleva molto, bastava utilizzare bene le risorse di cui disponevano. Dove è questo paese? Ma non c'è. Argiuna Mazzotti

## Dalla vostra parte

**Contributi e doppia attività lavorativa**  
Nel caso in cui il dipendente statale in attività lavorativa svolge contemporaneamente un'altra attività lavorativa, soggetta all'obbligo assicurativo per la pensione INPS, i contributi previdenziali versati a questo Istituto in genere non sono considerati utili ai fini della pensione INPS. Sono infatti improrogabili di affetti i contributi versati all'INPS in costanza di una attività lavorativa che sia incompatibile con il servizio alle dipendenze dello Stato o comunque utile ai fini del trattamento pensionistico statale. Questi criteri sono stati recentemente ribaditi dalla Previdenza Sociale sulla base di un parere espresso dal Ministero del Tesoro e della norma contenuta nell'art. 6 del DPR 29.12.1973 n. 1092 (testo unico

## Alla FIAT, prima dei robot

Come eravamo, come lavoravamo. Giuseppe Rindone, 61 anni, operaio torinese, racconta. «Facevo pezzi di precisione». Gli scioperi, il «confino»



TORINO — Il reparto laminati della FIAT Mirafiori nel 1948

Dalla nostra redazione  
TORINO — Chioma folta e candida, un naso che esprime bene la dote del carattere, giaccone e bicicletta. Giuseppe Rindone, 61 anni, torinese, ex partigiano (nome di battaglia, «Aldo»), operaio, quindici anni di confino. **«Facevo pezzi di precisione».** **«Gli scioperi, il «confino»**  
Dalla nostra redazione  
TORINO — Chioma folta e candida, un naso che esprime bene la dote del carattere, giaccone e bicicletta. Giuseppe Rindone, 61 anni, torinese, ex partigiano (nome di battaglia, «Aldo»), operaio, quindici anni di confino. **«Facevo pezzi di precisione».** **«Gli scioperi, il «confino»**  
Dalla nostra redazione  
TORINO — Chioma folta e candida, un naso che esprime bene la dote del carattere, giaccone e bicicletta. Giuseppe Rindone, 61 anni, torinese, ex partigiano (nome di battaglia, «Aldo»), operaio, quindici anni di confino. **«Facevo pezzi di precisione».** **«Gli scioperi, il «confino»**  
Dalla nostra redazione  
TORINO — Chioma folta e candida, un naso che esprime bene la dote del carattere, giaccone e bicicletta. Giuseppe Rindone, 61 anni, torinese, ex partigiano (nome di battaglia, «Aldo»), operaio, quindici anni di confino. **«Facevo pezzi di precisione».** **«Gli scioperi, il «confino»**  
Dalla nostra redazione  
TORINO — Chioma folta e candida, un naso che esprime bene la dote del carattere, giaccone e bicicletta. Giuseppe Rindone, 61 anni, torinese, ex partigiano (nome di battaglia, «Aldo»), operaio, quindici anni di confino. **«Facevo pezzi di precisione».** **«Gli scioperi, il «confino»**  
Dalla nostra redazione  
TORINO — Chioma folta e candida, un naso che esprime bene la dote del carattere, giaccone e bicicletta. Giuseppe Rindone, 61 anni, torinese, ex partigiano (nome di battaglia, «Aldo»), operaio, quindici anni di confino. **«Facevo pezzi di precisione».** **«Gli scioperi, il «confino»**  
Dalla nostra redazione  
TORINO — Chioma folta e candida, un naso che esprime bene la dote del carattere, giaccone e bicicletta. Giuseppe Rindone, 61 anni, torinese, ex partigiano (nome di battaglia, «Aldo»), operaio, quindici anni di confino. **«Facevo pezzi di precisione».** **«Gli scioperi, il «confino»**  
Dalla nostra redazione  
TORINO — Chioma folta e candida, un naso che esprime bene la dote del carattere, giaccone e bicicletta. Giuseppe Rindone, 61 anni, torinese, ex partigiano (nome di battaglia, «Aldo»), operaio, quindici anni di confino. **«Facevo pezzi di precisione».** **«Gli scioperi, il «confino»**  
Dalla nostra redazione  
TORINO — Chioma folta e candida, un naso che esprime bene la dote del carattere, giaccone e bicicletta. Giuseppe Rindone, 61 anni, torinese, ex partigiano (nome di battaglia, «Aldo»), operaio, quindici anni di confino. **«Facevo pezzi di precisione».** **«Gli scioperi, il «confino»**  
Dalla nostra redazione  
TORINO — Chioma folta e candida, un naso che esprime bene la dote del carattere, giaccone e bicicletta. Giuseppe Rindone, 61 anni, torinese, ex partigiano (nome di battaglia, «Aldo»), operaio, quindici anni di confino. **«Facevo pezzi di precisione».** **«Gli scioperi, il «confino»**  
Dalla nostra redazione  
TORINO — Chioma folta e candida, un naso che esprime bene la dote del carattere, giaccone e bicicletta. Giuseppe Rindone, 61 anni, torinese, ex partigiano (nome di battaglia, «Aldo»), operaio, quindici anni di confino. **«Facevo pezzi di precisione».** **«Gli scioperi, il «confino»**  
Dalla nostra redazione  
TORINO — Chioma folta e candida, un naso che esprime bene la dote del carattere, giaccone e bicicletta. Giuseppe Rindone, 61 anni, torinese, ex partigiano (nome di battaglia, «Aldo»), operaio, quindici anni di confino. **«Facevo pezzi di precisione».** **«Gli scioperi, il «confino»**  
Dalla nostra redazione  
TORINO — Chioma folta e candida, un naso che esprime bene la dote del carattere, giaccone e bicicletta. Giuseppe Rindone, 61 anni, torinese, ex partigiano (nome di battaglia, «Aldo»), operaio, quindici anni di confino. **«Facevo pezzi di precisione».** **«Gli scioperi, il «confino»**  
Dalla nostra redazione  
TORINO — Chioma folta e candida, un naso che esprime bene la dote del carattere, giaccone e bicicletta. Giuseppe Rindone, 61 anni, torinese, ex partigiano (nome di battaglia, «Aldo»), operaio, quindici anni di confino. **«Facevo pezzi di precisione».** **«Gli scioperi, il «confino»**  
Dalla nostra redazione  
TORINO — Chioma folta e candida, un naso che esprime bene la dote del carattere, giaccone e bicicletta. Giuseppe Rindone, 61 anni, torinese, ex partigiano (nome di battaglia, «Aldo»), operaio, quindici anni di confino. **«Facevo pezzi di precisione».** **«Gli scioperi, il «confino»**  
Dalla nostra redazione  
TORINO — Chioma folta e candida, un naso che esprime bene la dote del carattere, giaccone e bicicletta. Giuseppe Rindone, 61 anni, torinese, ex partigiano (nome di battaglia, «Aldo»), operaio, quindici anni di confino. **«Facevo pezzi di precisione».** **«Gli scioperi, il «confino»**  
Dalla nostra redazione  
TORINO — Chioma folta e candida, un naso che esprime bene la dote del carattere, giaccone e bicicletta. Giuseppe Rindone, 61 anni, torinese, ex partigiano (nome di battaglia, «Aldo»), operaio, quindici anni di confino. **«Facevo pezzi di precisione».** **«Gli scioperi, il «confino»**  
Dalla nostra redazione  
TORINO — Chioma folta e candida, un naso che esprime bene la dote del carattere, giaccone e bicicletta. Giuseppe Rindone, 61 anni, torinese, ex partigiano (nome di battaglia, «Aldo»), operaio, quindici anni di confino. **«Facevo pezzi di precisione».** **«Gli scioperi, il «confino»**  
Dalla nostra redazione  
TORINO — Chioma folta e candida, un naso che esprime bene la dote del carattere, giaccone e bicicletta. Giuseppe Rindone, 61 anni, torinese, ex partigiano (nome di battaglia, «Aldo»), operaio, quindici anni di confino. **«Facevo pezzi di precisione».** **«Gli scioperi, il «confino»**  
Dalla nostra redazione  
TORINO — Chioma folta e candida, un naso che esprime bene la dote del carattere, giaccone e bicicletta. Giuseppe Rindone, 61 anni, torinese, ex partigiano (nome di battaglia, «Aldo»), operaio, quindici anni di confino. **«Facevo pezzi di precisione».** **«Gli scioperi, il «confino»**  
Dalla nostra redazione  
TORINO — Chioma folta e candida, un naso che esprime bene la dote del carattere, giaccone e bicicletta. Giuseppe Rindone, 61 anni, torinese, ex partigiano (nome di battaglia, «Aldo»), operaio, quindici anni di confino. **«Facevo pezzi di precisione».** **«Gli scioperi, il «confino»**  
Dalla nostra redazione  
TORINO — Chioma folta e candida, un naso che esprime bene la dote del carattere, giaccone e bicicletta. Giuseppe Rindone, 61 anni, torinese, ex partigiano (nome di battaglia, «Aldo»), operaio, quindici anni di confino. **«Facevo pezzi di precisione».** **«Gli scioperi, il «confino»**  
Dalla nostra redazione  
TORINO — Chioma folta e candida, un naso che esprime bene la dote del carattere, giaccone e bicicletta. Giuseppe Rindone, 61 anni, torinese, ex partigiano (nome di battaglia, «Aldo»), operaio, quindici anni di confino. **«Facevo pezzi di precisione».** **«Gli scioperi, il «confino»**  
Dalla nostra redazione  
TORINO — Chioma folta e candida, un naso che esprime bene la dote del carattere, giaccone e bicicletta. Giuseppe Rindone, 61 anni, torinese, ex partigiano (nome di battaglia, «Aldo»), operaio, quindici anni di confino. **«Facevo pezzi di precisione».** **«Gli scioperi, il «confino»**  
Dalla nostra redazione  
TORINO — Chioma folta e candida, un naso che esprime bene la dote del carattere, giaccone e bicicletta. Giuseppe Rindone, 61 anni, torinese, ex partigiano (nome di battaglia, «Aldo»), operaio, quindici anni di confino. **«Facevo pezzi di precisione».** **«Gli scioperi, il «confino»**  
Dalla nostra redazione  
TORINO — Chioma folta e candida, un naso che esprime bene la dote del carattere, giaccone e bicicletta. Giuseppe Rindone, 61 anni, torinese, ex partigiano (nome di battaglia, «Aldo»), operaio, quindici anni di confino. **«Facevo pezzi di precisione».** **«Gli scioperi, il «confino»**  
Dalla nostra redazione  
TORINO — Chioma folta e candida, un naso che esprime bene la dote del carattere, giaccone e bicicletta. Giuseppe Rindone, 61 anni, torinese, ex partigiano (nome di battaglia, «Aldo»), operaio, quindici anni di confino. **«Facevo pezzi di precisione».** **«Gli scioperi, il «confino»**  
Dalla nostra redazione  
TORINO — Chioma folta e candida, un naso che esprime bene la dote del carattere, giaccone e bicicletta. Giuseppe Rindone, 61 anni, torinese, ex partigiano (nome di battaglia, «Aldo»), operaio, quindici anni di confino. **«Facevo pezzi di precisione».** **«Gli scioperi, il «confino»**  
Dalla nostra redazione  
TORINO — Chioma folta e candida, un naso che esprime bene la dote del carattere, giaccone e bicicletta. Giuseppe Rindone, 61 anni, torinese, ex partigiano (nome di battaglia, «Aldo»), operaio, quindici anni di confino. **«Facevo pezzi di precisione».** **«Gli scioperi, il «confino»**  
Dalla nostra redazione  
TORINO — Chioma folta e candida, un naso che esprime bene la dote del carattere, giaccone e bicicletta. Giuseppe Rindone, 61 anni, torinese, ex partigiano (nome di battaglia, «Aldo»), operaio, quindici anni di confino. **«Facevo pezzi di precisione».** **«Gli scioperi, il «confino»**  
Dalla nostra redazione  
TORINO — Chioma folta e candida, un naso che esprime bene la dote del carattere, giaccone e bicicletta. Giuseppe Rindone, 61 anni, torinese, ex partigiano (nome di battaglia, «Aldo»), operaio, quindici anni di confino. **«Facevo pezzi di precisione».** **«Gli scioperi, il «confino»**  
Dalla nostra redazione  
TORINO — Chioma folta e candida, un naso che esprime bene la dote del carattere, giaccone e bicicletta. Giuseppe Rindone, 61 anni, torinese, ex partigiano (nome di battaglia, «Aldo»), operaio, quindici anni di confino. **«Facevo pezzi di precisione».** **«Gli scioperi, il «confino»**  
Dalla nostra redazione  
TORINO — Chioma folta e candida, un naso che esprime bene la dote del carattere, giaccone e bicicletta. Giuseppe Rindone, 61 anni, torinese, ex partigiano (nome di battaglia, «Aldo»), operaio, quindici anni di confino. **«Facevo pezzi di precisione».** **«Gli scioperi, il «confino»**  
Dalla nostra redazione  
TORINO — Chioma folta e candida, un naso che esprime bene la dote del carattere, giaccone e bicicletta. Giuseppe Rindone, 61 anni, torinese, ex partigiano (nome di battaglia, «Aldo»), operaio, quindici anni di confino. **«Facevo pezzi di precisione».** **«Gli scioperi, il «confino»**  
Dalla nostra redazione  
TORINO — Chioma folta e candida, un naso che esprime bene la dote del carattere, giaccone e bicicletta. Giuseppe Rindone, 61 anni, torinese, ex partigiano (nome di battaglia, «Aldo»), operaio, quindici anni di confino. **«Facevo pezzi di precisione».** **«Gli scioperi, il «confino»**  
Dalla nostra redazione  
TORINO — Chioma folta e candida, un naso che esprime bene la dote del carattere, giaccone e bicicletta. Giuseppe Rindone, 61 anni, torinese, ex partigiano (nome di battaglia, «Aldo»), operaio, quindici anni di confino. **«Facevo pezzi di precisione».** **«Gli scioperi, il «confino»**  
Dalla nostra redazione  
TORINO — Chioma folta e candida, un naso che esprime bene la dote del carattere, giaccone e bicicletta. Giuseppe Rindone, 61 anni, torinese, ex partigiano (nome di battaglia, «Aldo»), operaio, quindici anni di confino. **«Facevo pezzi di precisione».** **«Gli scioperi, il «confino»**  
Dalla nostra redazione  
TORINO — Chioma folta e candida, un naso che esprime bene la dote del carattere, giaccone e bicicletta. Giuseppe Rindone, 61 anni, torinese, ex partigiano (nome di battaglia, «Aldo»), operaio, quindici anni di confino. **«Facevo pezzi di precisione».** **«Gli scioperi, il «confino»**  
Dalla nostra redazione  
TORINO — Chioma folta e candida, un naso che esprime bene la dote del carattere, giaccone e bicicletta. Giuseppe Rindone, 61 anni, torinese, ex partigiano (nome di battaglia, «Aldo»), operaio, quindici anni di confino. **«Facevo pezzi di precisione».** **«Gli scioperi, il «confino»**  
Dalla nostra redazione  
TORINO — Chioma folta e candida, un naso che esprime bene la dote del carattere, giaccone e bicicletta. Giuseppe Rindone, 61 anni, torinese, ex partigiano (nome di battaglia, «Aldo»), operaio, quindici anni di confino. **«Facevo pezzi di precisione».** **«Gli scioperi, il «confino»**  
Dalla nostra redazione  
TORINO — Chioma folta e candida, un naso che esprime bene la dote del carattere, giaccone e bicicletta. Giuseppe Rindone, 61 anni, torinese, ex partigiano (nome di battaglia, «Aldo»), operaio, quindici anni di confino. **«Facevo pezzi di precisione».** **«Gli scioperi, il «confino»**  
Dalla nostra redazione  
TORINO — Chioma folta e candida, un naso che esprime bene la dote del carattere, giaccone e bicicletta. Giuseppe Rindone, 61 anni, torinese, ex partigiano (nome di battaglia, «Aldo»), operaio, quindici anni di confino. **«Facevo pezzi di precisione».** **«Gli scioperi, il «confino»**  
Dalla nostra redazione  
TORINO — Chioma folta e candida, un naso che esprime bene la dote del carattere, giaccone e bicicletta. Giuseppe Rindone, 61 anni, torinese, ex partigiano (nome di battaglia, «Aldo»), operaio, quindici anni di confino. **«Facevo pezzi di precisione».** **«Gli scioperi, il «confino»**  
Dalla nostra redazione  
TORINO — Chioma folta e candida, un naso che esprime bene la dote del carattere, giaccone e bicicletta. Giuseppe Rindone, 61 anni, torinese, ex partigiano (nome di battaglia, «Aldo»), operaio, quindici anni di confino. **«Facevo pezzi di precisione».** **«Gli scioperi, il «confino»**  
Dalla nostra redazione  
TORINO — Chioma folta e candida, un naso che esprime bene la dote del carattere, giaccone e bicicletta. Giuseppe Rindone, 61 anni, torinese, ex partigiano (nome di battaglia, «Aldo»), operaio, quindici anni di confino. **«Facevo pezzi di precisione».** **«Gli scioperi, il «confino»**  
Dalla nostra redazione  
TORINO — Chioma folta e candida, un naso che esprime bene la dote del carattere, giaccone e bicicletta. Giuseppe Rindone, 61 anni, torinese, ex partigiano (nome di battaglia, «Aldo»), operaio, quindici anni di confino. **«Facevo pezzi di precisione».** **«Gli scioperi, il «confino»**  
Dalla nostra redazione  
TORINO — Chioma folta e candida, un naso che esprime bene la dote del carattere, giaccone e bicicletta. Giuseppe Rindone, 61 anni, torinese, ex partigiano (nome di battaglia, «Aldo»), operaio, quindici anni di confino. **«Facevo pezzi di precisione».** **«Gli scioperi, il «confino»**  
Dalla nostra redazione  
TORINO — Chioma folta e candida, un naso che esprime bene la dote del carattere, giaccone e bicicletta. Giuseppe Rindone, 61 anni, torinese, ex partigiano (nome di battaglia, «Aldo»), operaio, quindici anni di confino. **«Facevo pezzi di precisione».** **«Gli scioperi, il «confino»**  
Dalla nostra redazione  
TORINO — Chioma folta e candida, un naso che esprime bene la dote del carattere, giaccone e bicicletta. Giuseppe Rindone, 61 anni, torinese, ex partigiano (nome di battaglia, «Aldo»), operaio, quindici anni di confino. **«Facevo pezzi di precisione».** **«Gli scioperi, il «confino»**  
Dalla nostra redazione  
TORINO — Chioma folta e candida, un naso che esprime bene la dote del carattere, giaccone e bicicletta. Giuseppe Rindone, 61 anni, torinese, ex partigiano (nome di battaglia, «Aldo»), operaio, quindici anni di confino. **«Facevo pezzi di precisione».** **«Gli scioperi, il «confino»**  
Dalla nostra redazione  
TORINO — Chioma folta e candida, un naso che esprime bene la dote del carattere, giaccone e bicicletta. Giuseppe Rindone, 61 anni, torinese, ex partigiano (nome di battaglia, «Aldo»), operaio, quindici anni di confino. **«Facevo pezzi di precisione».** **«Gli scioperi, il «confino»**  
Dalla nostra redazione  
TORINO — Chioma folta e candida, un naso che esprime bene la dote del carattere, giaccone e bicicletta. Giuseppe Rindone, 61 anni, torinese, ex partigiano (nome di battaglia, «Aldo»), operaio, quindici anni di confino. **«Facevo pezzi di precisione».** **«Gli scioperi, il «confino»**  
Dalla nostra redazione  
TORINO — Chioma folta e candida, un naso che esprime bene la dote del carattere, giaccone e bicicletta. Giuseppe Rindone, 61 anni, torinese, ex partigiano (nome di battaglia, «Aldo»), operaio, quindici anni di confino. **«Facevo pezzi di precisione».** **«Gli scioperi, il «confino»**  
Dalla nostra redazione  
TORINO — Chioma folta e candida, un naso che esprime bene la dote del carattere, giaccone e bicicletta. Giuseppe Rindone, 61 anni, torinese, ex partigiano (nome di battaglia, «Aldo»), operaio, quindici anni di confino. **«Facevo pezzi di precisione».** **«Gli scioperi, il «confino»**  
Dalla nostra redazione  
TORINO — Chioma folta e candida, un naso che esprime bene la dote del carattere, giaccone e bicicletta. Giuseppe Rindone, 61 anni, torinese, ex partigiano (nome di battaglia, «Aldo»), operaio, quindici anni di confino. **«Facevo pezzi di precisione».** **«Gli scioperi, il «confino»**  
Dalla nostra redazione  
TORINO — Chioma folta e candida, un naso che esprime bene la dote del carattere, giaccone e bicicletta. Giuseppe Rindone, 61 anni, torinese, ex partigiano (nome di battaglia, «Aldo»), operaio, quindici anni di confino. **«Facevo pezzi di precisione».** **«Gli scioperi, il «confino»**  
Dalla nostra redazione  
TORINO — Chioma folta e candida, un naso che esprime bene la dote del carattere, giaccone e bicicletta. Giuseppe Rindone, 61 anni, torinese, ex partigiano (nome di battaglia, «Aldo»), operaio, quindici anni di confino. **«Facevo pezzi di precisione».** **«Gli scioperi, il «confino»**  
Dalla nostra redazione  
TORINO — Chioma folta e candida, un naso che esprime bene la dote del carattere, giaccone e bicicletta. Giuseppe Rindone, 61 anni, torinese, ex partigiano (nome di battaglia, «Aldo»), operaio, quindici anni di confino. **«Facevo pezzi di precisione».** **«Gli scioperi, il «confino»**  
Dalla nostra redazione  
TORINO — Chioma folta e candida, un naso che esprime bene la dote del carattere, giaccone e bicicletta. Giuseppe Rindone, 61 anni, torinese, ex partigiano (nome di battaglia, «Aldo»), operaio, quindici anni di confino. **«Facevo pezzi di precisione».** **«Gli scioperi, il «confino»**  
Dalla nostra redazione  
TORINO — Chioma folta e candida, un naso che esprime bene la dote del carattere, giaccone e bicicletta. Giuseppe Rindone, 61 anni, torinese, ex partigiano (nome di battaglia, «Aldo»), operaio, quindici anni di confino. **«Facevo pezzi di precisione».** **«Gli scioperi, il «confino»**  
Dalla nostra redazione  
TORINO — Chioma folta e candida, un naso che esprime bene la dote del carattere, giaccone e bicicletta. Giuseppe Rindone, 61 anni, torinese, ex partigiano (nome di battaglia, «Aldo»), operaio, quindici anni di confino. **«Facevo pezzi di precisione».** **«Gli scioperi, il «confino»**  
Dalla nostra redazione  
TORINO — Chioma folta e candida, un naso che esprime bene la dote del carattere, giaccone e bicicletta. Giuseppe Rindone, 61 anni, torinese, ex partigiano (nome di battaglia, «Aldo»), operaio, quindici anni di confino. **«Facevo pezzi di precisione».** **«Gli scioperi, il «confino»**  
Dalla nostra redazione  
TORINO — Chioma folta e candida, un naso che esprime bene la dote del carattere, giaccone e bicicletta. Giuseppe Rindone, 61 anni, torinese, ex partigiano (nome di battaglia, «Aldo»), operaio, quindici anni di confino. **«Facevo pezzi di precisione».** **«Gli scioperi, il «confino»**  
Dalla nostra redazione  
TORINO — Chioma folta e candida, un naso che esprime bene la dote del carattere, giaccone e bicicletta. Giuseppe Rindone, 61 anni, torinese, ex partigiano (nome di battaglia, «Aldo»), operaio, quindici anni di confino. **«Facevo pezzi di precisione».** **«Gli scioperi, il «confino»**  
Dalla nostra redazione  
TORINO — Chioma folta e candida, un naso che esprime bene la dote del carattere, giaccone e bicicletta. Giuseppe Rindone, 61 anni, torinese, ex partigiano (nome di battaglia, «Aldo»), operaio, quindici anni di confino. **«Facevo pezzi di precisione».** **«Gli scioperi, il «confino»**  
Dalla nostra redazione  
TORINO — Chioma folta e candida, un naso che esprime bene la dote del carattere, giaccone e bicicletta. Giuseppe Rindone, 61 anni, torinese, ex partigiano (nome di battaglia, «Aldo»), operaio, quindici anni di confino. **«Facevo pezzi di precisione».** **«Gli scioperi, il «confino»**  
Dalla nostra redazione  
TORINO — Chioma folta e candida, un naso che esprime bene la dote del carattere, giaccone e bicicletta. Giuseppe Rindone, 61 anni, torinese, ex partigiano (nome di battaglia, «Aldo»), operaio, quindici anni di confino. **«Facevo pezzi di precisione».** **«Gli scioperi, il «confino»**  
Dalla nostra redazione  
TORINO — Chioma folta e candida, un naso che esprime bene la dote del carattere, giaccone e bicicletta. Giuseppe Rindone, 61 anni, torinese, ex partigiano (nome di battaglia, «Aldo»), operaio, quindici anni di confino. **«Facevo pezzi di precisione».** **«Gli scioperi, il «confino»**  
Dalla nostra redazione  
TORINO — Chioma folta e candida, un naso che esprime bene la dote del carattere, giaccone e bicicletta. Giuseppe Rindone, 61 anni, torinese, ex partigiano (nome di battaglia, «Aldo»), operaio, quindici anni di confino. **«Facevo pezzi di precisione».** **«Gli scioperi, il «confino»**  
Dalla nostra redazione  
TORINO — Chioma folta e candida, un naso che esprime bene la dote del carattere, giaccone e bicicletta. Giuseppe Rindone, 61 anni, torinese, ex partigiano (nome di battaglia, «Aldo»), operaio, quindici anni di confino. **«Facevo pezzi di precisione».** **«Gli scioperi, il «confino»**  
Dalla nostra redazione  
TORINO — Chioma folta e candida, un naso che esprime bene la dote del carattere, giaccone e bicicletta. Giuseppe Rindone, 61 anni, torinese, ex partigiano (nome di battaglia, «Aldo»), operaio, quindici anni di confino. **«Facevo pezzi di precisione».** **«Gli scioperi, il «confino»**  
Dalla nostra redazione  
TORINO — Chioma folta e candida, un naso che esprime bene la dote del carattere, giaccone e bicicletta. Giuseppe Rindone, 61 anni, torinese, ex partigiano (nome di battaglia, «Aldo»), operaio, quindici anni di confino. **«Facevo pezzi di precisione».** **«Gli scioperi, il «confino»**  
Dalla nostra redazione  
TORINO — Chioma folta e candida, un naso che esprime bene la dote del carattere, giaccone e bicicletta. Giuseppe Rindone, 61 anni, torinese, ex partigiano (nome di battaglia, «Aldo»), operaio, quindici anni di confino. **«Facevo pezzi di precisione».** **«Gli scioperi, il «confino»**  
Dalla nostra redazione  
TORINO — Chioma folta e candida, un naso che esprime bene la dote del carattere, giaccone e bicicletta. Giuseppe Rindone, 61 anni, torinese, ex partigiano (nome di battaglia, «Aldo»), operaio, quindici anni di confino. **«Facevo pezzi di precisione».** **«Gli scioperi, il «confino»**  
Dalla nostra redazione  
TORINO — Chioma folta e candida, un naso che esprime bene la dote del carattere, giaccone e bicicletta. Giuseppe Rindone, 61 anni, torinese, ex partigiano (nome di battaglia, «Aldo»), operaio, quindici anni di confino. **«Facevo pezzi di precisione».** **«Gli scioperi, il «confino»**  
Dalla nostra redazione  
TORINO — Chioma folta e candida, un naso che esprime bene la dote del carattere, giaccone e bicicletta. Giuseppe Rindone, 61 anni, torinese, ex partigiano (nome di battaglia, «Aldo»), operaio, quindici anni di confino. **«Facevo pezzi di precisione».**